

Il libro è riuscito, secondo le speranze del Lewis, un contributo alla conoscenza della politica economica dei Lagidi e degli imperatori romani. Ma è anche opera utile perchè riunisce molte notizie interessanti, e, per quanto in alcune parti sia un po' sommaria, pure ha il merito di essere unica nel suo genere e quindi di notevole importanza per lo studio dei papiri.

LIANA MONTEVECCHI

Reale Società Geografica Italiana, *L' Africa Orientale*, Bologna, Zanichelli, 1935, pp. 407.

Era giusto che la Società Geografica Italiana per mostrare come in questo momento partecipi alla questione più grave che interessi la nazione, pubblicasse un'opera sull'Africa Orientale, regione dove l'azione di esploratori italiani fu spesso così eroica e gloriosa, che con ragione l'Italia può andarne orgogliosa; si aggiunga che quando ancora l'unità d'Italia non era compiuta, già i pionieri avevano posto lo sguardo al di là dei limiti ristretti del Regno, verso le regioni dove ora combattono i nostri soldati con fede salda nel nostro buon diritto.

L'opera pubblicata si divide in quattro parti ben distinte, scritte da autori diversi. La prima: « Storia della conoscenza e dell'esplorazione » è del Prof. Attilio Mori. Dopo aver esposto tutte le notizie che si avevano sull'Africa Orientale nei tempi antichi e nel medioevo, l'A. viene a parlare delle esplorazioni; naturalmente è narrata con ricchezza di particolari la grande spedizione della Società Geografica Italiana ai laghi equatoriali, condotta dal marchese Orazio Antinori. L'A. conclude che, nonostante i progressi allora ottenuti, la conoscenza dell'Africa Orientale è ancora assai imperfetta e quindi un campo vastissimo si presenta ancora all'attività degli studiosi.

« Le condizioni fisiche dell'Africa Orientale » sono oggetto di studio della seconda parte del libro, scritta dal prof. Giotto Dainelli. Su sei capitoli egli studia i confini naturali, i caratteri orografici, la costituzione e storia geologica, le condizioni climatiche, le condizioni idrografiche e il paesaggio vegetale. L'A. pone alla fine della sua trattazione una lunga lista bibliografica.

Il prof. Roberto Almagià ha scritto la terza parte: « Geografia antropica ed economica ». Egli illustra con chiarezza questo popolo o « museo di popoli » come l'ha definito il Conti Rossini, studiandone le stirpi, i linguaggi, le religioni, i centri abitati, e infine le condizioni economiche. Fa notare come nel suo insieme l'Africa Orientale non fornisca oggi al mondo civile che una parte molto piccola dei prodotti che potrebbe fornire con una razionale utilizzazione.

Corrado Zoli ha composto l'ultima parte: « Geografia politica ». Dopo una rassegna sull'impero etiopico, storia, ordinamenti, religione, comunicazioni, usi e costumi, egli tratta dell'Italia nell'Africa Orientale, riassumendo brevemente l'occupazione dell'Eritrea e della Somalia e illustrando

la politica di Hailé Sellassié I riguardo al conflitto italo-etioptico. Segue una breve trattazione dell'argomento: Francia e Inghilterra nell'Africa Orientale. Interessanti sono i cenni sugli usi e costumi delle genti dancale e somale.

L'opera è corredata da un elenco in cui sono riportati i nomi propri di località, di persone, religioni e lingue contenuti nel testo. Tutte e quattro le parti del libro sono illustrate da cartine, parecchie delle quali fuori testo, e da grafici molto interessanti, che aiutano nella lettura del libro e rendono chiare le notizie esposte. Annessa all'opera vi è poi una ottima carta dell'Africa Orientale dell'Istituto Geografico Militare, colla scala 1 : 3.000.000.

Detto questo non occorrerebbe aggiungere che l'opera è di contenuto rigorosamente scientifico, e quindi va ben distinta dalle numerosissime altre uscite in questo tempo, con titoli somiglianti, ma di contenuto semplicemente divulgativo. Con ciò però non si deve credere che sia un libro solamente per specialisti, perchè può esser letta con piacere anche dai non competenti. La Società Geografica Italiana è riuscita nel suo intento di mostrare come l'Italia sia preparata, anche sotto il rispetto culturale, alla grande impresa che non ha esitato ad assumersi.

LIANA MONTEVECCHI

*Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare molte recensioni, e la rubrica « Testi recentemente pubblicati », come pure il cenno necrologico del compianto sen. prof. Vitelli al prossimo fascicolo, che è già in parte stampato ed uscirà prossimamente.*